



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.  
Vescovo di Ivrea

**Omelia della S. Messa “in nocte”  
Ivrea, Cattedrale, 2016**

Carissimi Fratelli e Sorelle, sia lodato Gesù Cristo!

Di cuore, a tutti, Buon Natale!

Questo augurio che ancora ci scambiamo ha un profondo significato che vogliamo e dobbiamo tener presente.

Il Natale, che anche quest’anno torniamo a rivivere, è la celebrazione di un fatto accaduto nella storia; un fatto a partire dal quale milioni di uomini e donne, nello spazio di venti secoli – ed ora nel XXI – hanno trovato il senso del vivere e del morire, del faticare e del lottare, del gioire e del soffrire, poiché nella grotta di Betlemme, nella notte in cui gli angeli cantarono «*Gloria a Dio e pace in terra agli uomini di buona volontà*», è apparso il Salvatore, la Pienezza che il cuore umano desidera e che non possiede in se stesso, ma che può unicamente ricevere in dono da Qualcuno che la possiede; è apparso il Salvatore portatore di una gioia che non viene intaccata nel profondo da nessuna dolorosa circostanza, anche oggi, come sempre: scrive, infatti, il Santo Padre Francesco nella Lettera a conclusione dell’Anno Santo della Misericordia: “*In una cultura spesso dominata dalla tecnica, sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza e solitudine in cui cadono le persone, e anche tanti giovani. Il futuro sembra essere ostaggio dell’incertezza che non consente di avere stabilità. È così che sorgono spesso sentimenti di malinconia, tristezza e noia, che lentamente possono portare alla disperazione. Il vuoto profondo di tanti può essere riempito dalla speranza che portiamo nel cuore e dalla gioia che ne deriva*».

Natale non è la festa dei nostri sentimenti, ma la festa della nostra vita che riceve da Gesù Cristo la reale possibilità di essere nuova, perché Egli la redime dal peccato, la strappa alla vecchiezza che sempre incombe nel modo di pensare, di guardare alla realtà, di affrontare i problemi, e le dona un respiro nuovo, un orizzonte liberante: un orizzonte ampio, amplissimo, come ho ripetuto nei giorni della Novena anche ai nostri fragili fratelli e sorelle degenti nelle tante Case di Riposo che ho visitato. Un orizzonte infinito, poiché la vita non è circoscritta a questo breve, sempre breve, spazio della fase terrena, ma è destinata all’eternità, alla Pienezza che abbiamo ardentemente desiderato e verso al quale abbiamo mosso i passi, accogliendo Dio che si è fatto Uomo per la nostra salvezza.

E’ il Natale di Gesù Cristo, Amici, quello che celebriamo e per nessun motivo e a nessun costo siamo disposti a tacere di Lui, a nascondere che Egli è «il Salvatore»: non “un” salvatore, ma “il” Salvatore, l’unico, «la luce del mondo», «la via, la verità e la vita», seguendo il Quale, facendoci suoi discepoli, «non camminiamo nelle tenebre» (cfr, Gv. 8, 12; 14,6).

Accoglierlo nella nostra esistenza significa dirGli, soprattutto nel Sacramento della Confessione: “*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*”; significa accostarci a Lui e

farci vicini a chi è in difficoltà, senza chiuderci nelle nostre e senza lasciarci da esse ingabbiare; significa rinnovare il nostro sguardo sulle vicende della vita, affinché sul nostro volto tutti possano leggere la pacata serenità di un uomo, di una donna, che ha fede e che ha trovato in essa la sorgente della vera gioia. Se questo non accede, che cosa celebriamo?

2. In tutto il mondo, amici, dopo venti secoli, le chiese ancora si riempiono, in questa notte, per ascoltare una storia che è iniziata a Betlemme e che continua; una storia che, diversamente da tante altre storie, non è conclusa, ma continua in tutta la sua vitalità!

Ognuno di noi che è qui, questa notte, ha già vissuto più di un Natale, eppure, ogni anno, un fremito di commozione ci prende... Saranno anche le dolci melodie, la nostalgia di una bontà che non abbiamo e che vorremmo avere, ma c'è qualcosa di molto più profondo: se noi socchiodiamo gli occhi e serriamo per qualche istante il volto tra le mani, il cuore percepisce che c'è qualcosa in noi e non possiamo negare: un desiderio di pienezza, di una felicità che non riceviamo neppure dai momenti più esaltanti della vita! E' il bisogno di esser perdonati, rifatti nuovi dal perdono di Dio!

Per questo, per offrirvi questo, è venuto Dio Salvatore! Poteva accontentarsi – come dice san Bernardo – di salvarci da lontano, invece è venuto ed è qui con noi! Ed è venuto per tutti: per quelli che già cercano di camminare sulla strada da Lui tracciata e per quelli che ne sono lontani, per i vicini e per quelli che si sentono più estranei... *Tutti siamo benvenuti a questa celebrazione*, perché tutti Gli siamo cari e perché ad ognuno Egli dice: per amore tuo ho preso questa umanità che è come la tua; ho vissuto la tua vita e conosco i tuoi problemi, le tue sofferenze e le tue gioie. Ed ho fatto tutto questo per incontrarti e poterti dire: Dio, mio Padre, è anche tuo Padre! Se accetti il mio dono, il tuo cuore mai sazio sperimenterà la pace!

3. Amici, guardiamo a Maria e Giuseppe nella grotta, guardiamo ai pastori che là si sono recati nella notte dopo aver ascoltato l'annuncio... E' un umile cammino il loro: un cammino di fede! C'è anche Augusto, l'Imperatore di Roma, sullo sfondo di quella grotta... Egli non lo sa, ma il suo ordine di censimento ha fatto sì che il Bimbo-Dio nascesse dove Dio aveva stabilito che doveva nascere... I potenti del mondo – persone o istituzioni – credono di esser loro a dirigere la storia: la storia invece la dirige Dio, con il solo fine di offrire a tutti il dono della salvezza. C'è chi lo accoglie e chi lo rifiuta; la conseguenza non è la stessa: felicità o infelicità, vittoria o sconfitta per la propria vita.

Dio nato a Betlemme, abbiamo bisogno di Te!

Tra le pietre della storia umana hai trovato una grotta, scavata nella roccia, e lì hai mostrato la luce che illumina l'uomo. Noi pieghiamo le ginocchia in questa grotta; posiamo le mani e il capo sulla mangiatoia in cui Maria ti ha posto, e Ti adoriamo!

E' piena solo per Te la nostra vita, poiché Tu – solo Tu – sei “la via, la verità e la vita”!

Buon Natale, amici, il Natale di Gesù Cristo!

Sia lodato Gesù Cristo!